

1 2 ottobre 2002 ore 21

Udine, Teatro Nuovo Giovanni da Udine

AGIDI presenta

Paolo Rossi

e la Compagnia del Teatro di Rianimazione

Questa sera si recita Molière

nuovo delirio organizzato - dramma da ridere in due atti

ideato da Paolo Rossi con Maria Consagra

e Carlo Giuseppe Gabardini

scritto da Paolo Rossi con Carlo Giuseppe Gabardini

regia Paolo Rossi

scene Sergio Tramonti

costumi Elisabetta Gabbioneta

disegno luci Aldo Solbiati

musiche Emanuele Dell’Aquila

con Laura Bombonato, Emanuele Dell’Aquila,

Rufin Doh Zeyenouin, Valentina Ferrante, Carlo Giuseppe Gabardini,

Paolo Rossi, Debora Villa

Questa sera si recita Molière ri-tuffa Paolo Rossi

in un altro funambolico tentativo di fare un teatro aperto,

in forma di happening popolare, recitato non a un pubblico,

ma con e per il pubblico. E così dopo *Rabelais* e *Romeo&Juliet*,

questo Molière di Paolo Rossi sarà un “nuovo delirio organizzato”

in cui sul palcoscenico, accanto al “capocomico” e alla sua

compagnia del Teatro di Rianimazione, stralunati guitti dell’anno

Duemila, ci saranno ancora una volta gli spettatori. Rossi

saccheggia a piene mani dal genio di Molière, usando la sua

opera come un manuale di cura teatrale. Nei panni del dottor

Sganarelli, eccolo allora impartire a Geronte, alla svaporata

Lucinda e ad un Leandro extracomunitario le miracolose

cure del suo “Olio Sganarelli, l’unguento che si beve”,

un pretesto per svelare al pubblico di oggi un’arte di cui,

in questi nostri tempi, sembra conveniente conoscere

tutti i segreti: l’arte della ciarlataneria...

12 13 14 23 24 25 26 27 28 novembre 2002 ore 20 e ore 22

Udine, Teatro San Giorgio

CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

Tracce di un sacrificio

il mito di Alcesti in un campo di sterminio

progetto drammaturgico e regia **Fabiano Fantini** e **Rita Maffei**

con Fabiano Fantini e Rita Maffei

interventi pittorici Luigina Tusini

disegno luci Alberto Bevilacqua

A otto anni dal primo debutto, il CSS riallestisce a Udine, nella

forma integrale originale, uno dei suoi spettacoli più coinvolgenti

e amati dal pubblico: Tracce di un sacrificio, lo spettacolo sul

mito di Alcesti drammatizzato, diretto e interpretato da Rita Maffei

e Fabiano Fantini. Trenta spettatori, divisi fra uomini e donne,

si ritroveranno nella fredda anticamera di un lager, per

intraprendere, come fossero essi stessi i deportati nel campo,

un viaggio nei bui corridoi e nelle tragiche celle dove rivivrà la

tragedia di amore e morte di Alcesti e Admeto. La vicenda dei

due sposi, dalle pagine di Euripide, attraversa la storia e arriva

alle pagine letterarie di Rilke, Alfieri, Savinio, alle testimonianze

sui tanti luoghi di deportazione e ingiustizia di Primo Levi,

Bruno Piazza, Etty Hillesum, Alexander Solgenicin. Rita Maffei

e Fabiano Fantini coltivano la loro passione per il racconto

elaborando il modello epico fino ad una nuova forma di scrittura

polifonica che nella moltiplicazione dei punti di vista impegna

gli interpreti in molteplici ruoli, come guide in un campo

di sterminio, reduci che ricordano il passato, personaggi

che vivono al presente la loro deportazione, officianti di un rito

che si ripete, da secoli, ogni giorno...

6 dicembre 2002 ore 21

Udine, Teatro Zanon

Jacopo Fo

Lo zen e l’arte di fare l’amore

A teatro a lezione di sesso. Jacopo Fo, nel corso di una

bizzarra conferenza-spettacolo, ci parla a ruota libera

del “come si fa”, dalla A alla Z. Trasmettendoci i segreti

appresi, dopo anni di studio, dallo yoga tantrico, dalla

macrobiotica afrodisiaca e dal kung-fu erotico, ma soprattutto...

dopo tanta pratica. Senza paura di mettersi a nudo,

di rivelare esperienze e fallimenti vissuti in prima persona.

O di parlare assieme al pubblico del mitico punto G,

di eliaculazione precoce, di piacere femminile, di ardite

posizioni amorie. L’intento: sfatare luoghi comuni,

rispondere a curiosità inconfessabili, infrangere tabù.

Il peggiore di tutti? “La tenerezza. Nella nostra cultura

- risponde Fo senza alcun dubbio - non c’è nulla di più

peccaminoso. Facciamo l’amore con mille scopi diversi,

siamo schiavi dell’ansia di seduzione, ma raramente

lo facciamo per dare e ricevere tenerezza” .

14 dicembre 2002 ore 21

Udine, Teatro San Giorgio

Contatto Party

14 gennaio 2003 ore 21

Udine, Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Daniele Luttazzi

Adenoidi

Daniele Luttazzi è uno che considera un onore e di questi tempi addirittura un privilegio appartenere alla schiatta dei guitti.

Adora la loro libertà eversiva, la loro irriverenza contro il sacro,

le proibizioni autoritarie, l’irrisione basata su sesso e oscenità.

Dopo il “caso Satyricon”, il teatro riaccoglie Luttazzi a braccia

aperte. E lui, per festeggiare, si è impegnato in un restyling

del suo primo spettacolo, Adenoidi, rappresentato per la prima

volta nel 1993, prima di diventare uno dei suoi best-seller,

assieme a *Sesso con Luttazzi*, *Va dove ti porta il clito*

e *101 cose da evitare a un funerale*.

Luttazzi, da bravo buffone, scurrile e arguto, zimbello e furfante,

getta lo scompiglio nell’ordine che abbiamo eretto a nostra difesa,

si prende gioco della nostra sicurezza e mette in crisi la presunta

oggettività della nostra visione del mondo. Tempo, spazio, leggi,

norme: Luttazzi ne è indipendente. Ci gioca inventando battute,

contento di averci preceduto. Ci costringe ad ammettere che

il confine fra ordine e caos non è così netto come vorremmo.

E, facendoci ridere, ci rende liberi...

22 23 24 25 gennaio 2003 ore 20

26 gennaio 2003 ore 13 e ore 20

Udine, Teatro San Giorgio

Teatro delle Ariette

Teatro da mangiare?

evento per 26 commensali

di Paola Berselli e Stefano Pasquini

con Paola Berselli, Maurizio Ferraresi e Stefano Pasquini

Teatro da mangiare? è nato in una cucina, la cucina della casa

delle Ariette. Uno spettacolo che inizia con un invito a cena.

Cibo, emozioni, pensieri si mescolano e fra una portata

e l’altra uniscono i 26 commensali che per una sera si ritrovano

a cena assieme agli attori-contadini di questa compagnia che

invece di un teatro ha aperto un’azienda agricola, a trenta

chilometri da Bologna. Seduti attorno ad un tavolo, preparando

e consumando un vero pasto - a base di tagliatelle, pane

fatto in casa, verdure e prodotti rigorosamente biologici, “tirati

fuori” dalla loro terra - il Teatro delle Ariette ci racconta a suo

modo i suoi dieci anni di vita di campagna e di teatro fatto fuori

dai teatri. Un teatro di terra e di pane, di frammenti di vita, ricordi,

gioie e scelte difficili, che cerca l’umano e conduce dentro

un teatro invisibile del cuore, semplice e disarmante,

emozionante e coinvolgente...

15 febbraio 2003 ore 21

Udine, Teatro Zanon

Compagnia Abbondanza Bertoni

Alcesti

di Michele Abbondanza e Antonella Bertoni

da Euripide e Rilke

con Michele Abbondanza, Antonella Bertoni e Veronica Melis

scene e luci Lucio Diana

ricerca musicale Mauro Casappa

Dei tessuti che come garza avvolgono una scena ferita.

Uomini e donne come turbine nella confezione di un rito.

Servi di scena veri e falsi, in carne e in legno sostengono

e spostano. Oggetti magri, di bianco antico.

Una scatola chiara nel teatro.

Dopo alcune incursioni nel mondo della prosa e musicale,

in spettacoli come *Romanzo d’infanzia* e *Fiaba buia*,

Michele Abbondanza e Antonella Bertoni sembrano voler

far ritornare la loro danza alla forma, alla sua semplice

ambiguità poetica, come possibilità e potenzialità

tra le più coerenti e dirette di relazione teatrale.

Alcesti e il suo sacrificio per amore è per loro un canto

alla durata, intesa come entità che dà contorno a quanto

- come l’amore - ha tendenza a dissolversi.

Da questo punto di vista Alcesti è la tappa successiva

e matura di un percorso partito dieci anni fa con *Terramara*:

l’inizio di una storia d’amore, naïve e bucolica,

fino all’aggiornamento, in corso d’opera,

di due amanti incalliti...

28 febbraio

1 2 3 4 marzo 2003 ore 19 e ore 21

Udine, Teatro San Giorgio

Societas Raffaello Sanzio

Buchettino

dall’omonima fiaba di Charles Perrault

regia Chiara Guidi

ambientazione Romeo Castellucci

adattamento Claudia Castellucci

scene e ambientazione sonora Romeo Castellucci

rumori dal vivo Federico Lepri, Carmen Castellucci

regia sonora Marco Rigamonti

narratrice Monica Demuru

Da ormai 10 anni la Societas Raffaello Sanzio si occupa anche

di teatro per bambini con spettacoli come *Le favole di Esopo*,

Hansel e Gretel, *Le fatiche di Ercole*. Un percorso nell’onirico,

nel sensoriale, negli spazi liminali, sulla soglia del linguaggio

che nell’infanzia mescola reale e surreale, unendo la concretezza

del corpo degli oggetti all’evanescenza del non dire. Anche

Buchettino, la fiaba di Charles Perrault chiamata anche *Pollicino*,

non si sottrae a questa ricerca. In una grande stanza piena

di lettini e illuminata solo da una lampada che fa luce ad una

narratrice, trenta spettatori assistono allo spettacolo dopo essersi

infilati sotto le coperte. In una dimensione complice, intima

e familiare, protetti e disposti ad allentare tutte le difese, si entra

in un mondo tutto sonoro, accuratamente rievocato dal vivo.

L’esecuzione precisa, il gusto per i dettagli, fanno di questa

rappresentazione un’autentica esperienza di immaginazione

auditiva e il racconto trova nei suoni una forza che riesce a

competere con la visione più sofisticata.

8 marzo 2003 ore 21

Udine, Teatro Zanon

Compagnia Pippo Delbono

Gente di plastica

ideazione e regia Pippo Delbono

Plastic people è il titolo di una canzone di Frank Zappa.

E Frank Zappa è uno dei due baricentri di questo nuovo inno

alla marginalità e alla differenza, speranza di salvezza da un

mondo evanescente, che è il nuovo spettacolo di Pippo Delbono,

Gente di plastica. Frank Zappa con il suo mondo ironico

e spietato dilapida le illusioni e gli alibi di un popolo di “normali”

intento solo a popolare di falsi miti artificiali salottini di famiglia,

in un succedersi di pantomime di gesti quotidiani,

di mascheramenti e travestimenti, di sogni irrealizzati, di lusso

e passioni che si sciolgono in gioie effimere. E poi c’è l’influenza

di un incontro e di un amore cresciuto a poco a poco. Quello per

Sarah Kane. *Gente di plastica* scende con lei nel dolore -

“forse lo spettacolo è un omaggio a lei”, ammette Delbono -

nell’angoscia delle parole della sua pièce-testamento *4:48*,

che come una didascalia continuano a commentare a margine

le scene vorticoso di cui si riempie la scena. Un ritmo inquieto

incapace di distillare in buon ordine le necessità della coscienza,

l’urgenza di una speranza anche per chi, su questo mondo,

è “starless”, senza stelle, come dolcemente suona, alla fine,

una vecchia canzone dei King Crimson...

14 marzo 2003 ore 21
Udine, Teatro Zanon
Cantieri Teatrali Koreja/Raiz (Almamegretta)

Brecht's Dance

la danza del ribelle
progetto e regia Salvatore Tramacere
elaborazione drammaturgica Gianluigi Gherzi
e Salvatore Tramacere
musiche di Paolo Polcari e Almamegretta

scene e luci Lucio Diana e Luca Ruzza
costumi Laura Colombo
con Ippolito Chiarello, Sabrina Daniele,
Silvia Loi, Fabrizio Pugliese, Raiz, Silvia Ricciardelli,
Fabrizio Saccomanno

Brecht's dance, la danza del ribelle.
Bertolt Brecht accompagna, come un fantasma, il nuovo spettacolo di Koreja, un teatro che si fa percorrere dalle stesse pulsioni e passioni che fanno sentire oggi Brecht quanto mai vicino. Il Brecht che, con le proprie opere accompagna, ama e critica l'esperienza di "chi dice no". Il Brecht che permette oggi di attraversare adolescenze rabbiose e disperate. E tramite lui diventare ribelli saggi, capaci di usare parole antiche per vivere la necessità, di oggi, di lasciarsi percorrere dalle ferite del mondo. Così "il cantare" del teatro di Brecht è diventato "il recitar cantando" degli attori della compagnia pugliese e il canto degli Almamegretta, della potente, misteriosa voce di Raiz, li accompagna facendo incontrare le sonorità sotterranee del loro dub con la musica di Weill e i suoni dell'Asia che tanto affascinarono Brecht.

28 29 marzo 2003 ore 21
Udine, Teatro San Giorgio
Marco Baliani
Lo straniero
di Albert Camus
regia di Maria Maglietta
inserti cinematografici di Mario Martone

Lo straniero è il nuovo racconto teatrale di Marco Baliani: un racconto in prima persona dove le cose, i paesaggi, i personaggi vengono evocati dalla sua sola straordinaria capacità narrativa, in un libero montaggio delle parole di Camus, senza nient'altro. In una forma asciutta, scabra, essenziale, su cui si addensano infinitesime presenze, di oggetti, cose, azioni. Meurseault, il protagonista del romanzo di Camus, è lo straniero per antonomasia, ma per Marco Baliani egli è un suo nuovo doppio, un fratello del suo Kohlhaas, un alter ego del suo Peter Schlemhil: tutti uomini della categoria dei non riconciliati, personaggi con un'anima ferita, emarginati, estromessi loro malgrado da un mondo in cui vorrebbero sentirsi a casa. Proiettata verso le prime file di platea, si apre, fra mura trasparenti, una prigione di legno che rende la prigionia una condizione quasi tangibile per il pubblico, mentre sul fondo scorrono le immagini sbiadite in movimento, come andirivieni della memoria, squarci, istanti, girate per lo spettacolo dall'amico Mario Martone.

10 11 12 13 aprile 2003 ore 21
Udine, Teatro San Giorgio
L'Impasto – Comunità Teatrale Nomade

Il ponte

da un'idea di Michela Lucenti
coreografia Michela Lucenti
parole Alessandro Berti
suoni Terroritmo
con Maurizio Camilli, Paola Riascos, Renato Cravero,
Ambra Senatore, Emanuele Braga, Tony Ceschia,
Sabrina Marsili, Edi Bianco, Cluade Gerster, Michela Lucenti,
Alessandro Berti, Loredana Mazzola, Francesco Gabrielli

Contrasti, strade, incroci di biografie sfasciate che si toccano per caso o per calcolo attorno a un ponte.
Il Ponte, nuova sinfonia di canti, danza e parole de L'Impasto – Comunità Teatrale Nomade, è un'opera sporca e contemporanea, parla di passaggi, di storie di fuga e di ritorno, di guerre combattute e lasciate, di battaglie private, di donne in fuga da atroci tinelli del nord, di piloti di rally diventati scemi dopo un incidente, di stranieri braccati... *Il Ponte* è anche un'opera contenitore, un ricettacolo di linguaggi che esplodono senza pudori estetici, zona preziosa di sospensione di attività abituali, vuoto in cui risuonino le nature, le voci, i gesti di tutti: spettatori e corpi che stan facendo di quel luogo un teatro.
L'Impasto - ancora una volta "di casa" a Udine e in quel movimento attivo di forte relazione con il nostro territorio che ha già visto i felici sviluppi negli spettacoli *L'agenda di Seattle* e *Il Quartiere* - ci invita in uno spettacolo che non è un altro semplice "manufatto artistico" in tournée, ma un vero e proprio "evento viaggiante", che nasce dalla necessità di fare un teatro popolare e coinvolgente per il pubblico, pur in un rito non televisivo e non banale.

9 10 maggio 2003 ore 21
Udine, Teatro San Giorgio
Agresta

Fabbrica

uno spettacolo di Ascanio Celestini
In un anno di laboratori in giro per l'Italia, Ascanio Celestini ha raccolto, instancabile, alla sua maniera di cantore del nostro quotidiano e della nostra storia, frammenti di racconti, avvenimenti isolati, che ruotano tutti attorno al vissuto fisico della fabbrica. Come se per parlare di ciò che è accaduto dovesse tradurre tutto in un linguaggio i cui riferimenti sono la malattia e la salute, la bellezza e la deformità, la forza e la debolezza. Fabbrica ruota attorno alla storia di un capoforno, alla fine della seconda guerra mondiale. Tempi in cui il racconto del lavoro in fabbrica ha un sapore epico. Tempi in cui la fabbrica aveva bisogno di operai d'acciaio e i loro nomi erano Libero, Veraspiritanova, Guerriero. Poi i tempi sono cambiati e sono arrivati i tempi degli operai anarchici e comunisti, dell'aristocrazia operaia e i tempi di oggi dove gli unici operai che abitano la fabbrica sono quelli che la fabbrica non riesce a cacciare via. Quelli che hanno sposato la fabbrica lasciandole una parte del loro corpo, delle loro storie e della loro identità...

biglietteria
La biglietteria di Teatro Contatto
è aperta al teatro San Giorgio di Udine
via Quintino Sella - borgo Grazzano
orario: dal lunedì al sabato, ore 16-19
info e biglietteria 0432 511861 510510
biglietteria@cssudine.it

biglietteria online
www.cssudine.it

biglietti e card
ContattoCard - carta teatrale prepagata "a scalare"
con diritto di prenotazione e riduzione sul prezzo intero,
utilizzabile da più persone e per tutti gli spettacoli -
credito delle ContattoCard
50,00 euro
70,00 euro
Per gli spettacoli di Paolo Rossi, Daniele Luttazzi
e Teatro delle Ariette
ingresso intero 22,00 euro
ingresso ridotto (under 26 e over 65) 17,50 euro
ingresso intero con ContattoCard 16,00 euro
ingresso ridotto (under 26 e over 65) con ContattoCard 13,00 euro
Ingresso al ContattoParty
biglietto unico 10,00 euro (è escluso l'acquisto con ContattoCard)
Per tutti gli altri spettacoli
ingresso intero 15,00 euro
ingresso ridotto (under 26 e over 65) 12,00 euro
ingresso intero con ContattoCard 11,00 euro
ingresso ridotto (under 26 e over 65) con ContattoCard 9,00 euro



università degli studi di udine
per informazioni
numero verde 800 24 14 33
www.uniud.it

teatro contatto
stagione 2002/2003 udine
XXI edizione

css teatro stabile di innovazione del fvg
ministero per i beni e le attività culturali
regione friuli venezia giulia
provincia di udine
comune di udine
in collaborazione con
università degli studi di udine

